

L'intervento

di PIERFRANCO FALETTI



IMPRESA, UNIVERSITÀ E OCCUPAZIONE GIOVANILE

È DESOLANTE apprendere, dalle statistiche internazionali, che l'Italia sia in fondo alle graduatorie, nel livello di eccellenza di scuole e Università, a parte alcune eccezioni. A questo si aggiunge la preoccupante situazione di esuberanza di laureati nel settore umanistico, con contemporanea carenza in quello tecnico, in particolare in ingegneria. Incredibile a questo proposito è stata la recente delibera del Tar del Lazio, che ha annullato il numero chiuso deciso dal C.d.A. dell'Università Statale di Milano, per limitare questa sperequazione. Deciderà prossimamente chi ha ragione il Consiglio di Stato. Una recentissima indagine del **Consiglio nazionale degli Ingegneri** dimostra infatti che, su 100 richieste di ingegneri da parte delle imprese italiane, soltanto 35 sono reperibili nel settore elettronico e informatico, 37 nel settore industriale e 41 in altri tipi di specializzazione. Più del 50% di tali richieste rimangono pertanto inevase. Ciò è veramente assurdo per un Paese come il nostro, in crisi drammatica di occupazione giovanile. Questo significa, inoltre, che non esiste un flusso di informazioni costante tra le richieste del mercato e l'offerta da parte delle Università. Fra le tante follie causate dal cosiddetto Sessantotto, c'è stata anche la cesura tra Università ed Industria. Montecatini ed Edison, prima della fusione in Montedison, insieme a Fiat, rappresentavano i tre più importanti gruppi industriali italiani. All'interno dei Politecnici di Milano e di Torino essi possedevano rispettivamente intere palazzine di proprietà dove, in stretto contatto con professori e studenti, svolgevano ricerca. Non a caso, Luigi Natta l'unico Premio Nobel italiano nella chimica, proveniva da lì. "Fuori l'industria dall'Università", fu lo slogan usato dai contestatori. Oggi rimangono purtroppo i frutti di quelle follie: anni di degrado tecnico/scientifico, minima integrazione fra questi due mondi, statistiche poco esaltanti e squilibrio tra domanda e offerta di tecnici per le nostre imprese. È in corso, fortunatamente, un ripensamento ai gravi errori di quegli anni. Una stretta collaborazione e interazione tra Università e impresa, rimane infatti tuttora uno dei modi più efficaci per rilanciare lo sviluppo del nostro Paese.

www.pierfrancofaletti.com

ECONOMIA LOMBARDA

I ragazzi ci ripensano
Scattata la corsa al lavoro nelle aziende artigiane

La ricerca: nelle prime 100 imprese artigiane

- 27% di richieste di personale
- 50% di richieste di personale
- 60% di richieste di personale
- 30% di richieste di personale

IL SERVIZIO DI RICERCA E SELEZIONE PERSONALE È GRATUITO PER LE AZIENDE ARTIGIANE E A MICROIMPRESA. L'INTEGRAZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA, SUO PROPRIO